

COMUNICATO STAMPA

della Federazione Italiana Metalmeccanici CISL

L'aridità delle trattative in corso per una valida soluzione produttiva per la C.M.P. - Montedison, ripropone marcatamente i limiti di conduzione di questa vertenza. Limiti che derivano dall'essere questa vicenda saldamente imperniata, non già sulla questione prioritaria del lavoro e della prospettiva, ma sull'utilizzo urbanistico dell'area ove risiede lo stabilimento, che ispira e muove l'interesse di vari gruppi imprenditoriali e dei loro sostenitori.

Per questo le possibilità di sbocco della vertenza saranno destinate a sfumare se la funzione di ricerca di soluzioni resterà demandata all'impresario edile, che si muove su interessi contrastanti con le necessità dei lavoratori e della collettività pesarese.

Bisogna per questo esigere un intervento vero del Ministero dell'Industria perchè abbandoni il ruolo di fiduciario di alcuni imprenditori non qualificati per gli obiettivi da noi posti e si faccia invece portatore di proprie iniziative di coinvolgimento della Montedison. Già nell'assemblea pubblica del 10 settembre u.s. le forze politiche e le istituzioni, assieme al sindacato, espressero un parere negativo sulla qualità delle proposte imprenditoriali locali.

Si era per questo deciso all'unanimità di sostenere fino in fondo, ognuno nell'ambito delle proprie competenze, la proposta formulata dai lavoratori per un aggancio produttivo della C.M.P. alla Tecnimont - Montedison, a garanzia delle tecnologie, delle professionalità e dei livelli occupazionali.

Ci aspettavamo per questo, che il Sindaco di Pesaro che di quell'ordine del giorno fu uno dei firmatari, tenesse nell'incontro di venerdì scorso al Ministero dell'Industria, un atteggiamento coerente e conseguente. Mai avremmo creduto di poter assistere invece ad un grave atteggiamento di ingerenza e di provocazione nei confronti del sindacato, atteggiamento che mortifica lo stesso ruolo della funzione istituzionale ricoperta. Ed è ancora inaudito e grave che le dichiarazioni rilasciate successivamente alla stampa ed agli organi di informazione, proseguano nell'intento di partare la divisione all'interno del Sindacato. Questa vertenza è ancora purtroppo, non per colpa nostra e dei lavoratori, lontana dalla conclusione, ma una cosa deve essere chiara; nessun progetto potrà essere perseguito che non abbia come interesse principale quello della qualità delle produzioni e della occupazione. Per questo la CISL e la FIM si sentono impegnate alla realizzazione di questi obiettivi.

Riteniamo infine che la chiarezza sia una delle doti indispensabili per amministrare giustamente l'interesse generale, intendiamo chiedere per questo al Sindaco che dia ragione alla collettività ed ai lavoratori di questo incomprensibile comportamento. Queste considerazioni ci portano inoltre a rivolgere al Sindaco un invito al rispetto di uno dei fondamentali obblighi dell'Amministrazione, quello di indicare con chiarezza se e in che modo si è assolto all'impegno di destinare un'area idonea ed attrezzata al trasferimento dello stabilimento con le relative condizioni. Questo a nostro parere è l'unico modo per non condizionare i lavoratori e il sindacato all'interesse predominante dell'impresario edile.

Ps. 14 Novembre 1984

FIM - CISL

